

sacre risuonavano nel cuore suo come il *bella Luce pacata* nelle sere di veglia. Ma dov'è oggi la pia sobrietà spirituale del degno prete di questa primavera? Dov'è la giusta preparazione e lo slancio del cuore coi quali il padre Tonea apriva all'alba le porte della chiesa per cominciare le funzioni che precedevano il servizio della Santa liturgia? Dove la purezza del pastore e la pace del cristiano?... « Davanti a Te solo ho peccato ed ho fatto male innanzi a Te! ».

Il padre Tonea alza la fronte oppressa e guarda attraverso il fumo serale proprio là sulla riva destra del Danubio. Là dove urta il torrente e segna la riva con una lunga striscia di schiuma; là presso Cladova, tra i noci ed i meli che non si distinguono più, si vede ancora una macchia bianca, una casa più isolata. A questa casa si legano in quella sera e si connettono da sei mesi la tristezza ed il segreto del cuore di padre Tonea.

« Rivolgi la tua faccia dai miei peccati e cancella tutte le mie iniquità.

« In me crea o Dio, un cuore mondo e lo spirito retto rinnovella nelle mie viscere. Non rigettarmi dalla Tua faccia e il Tuo Santo spirito non togliere da me...

« Oh, cristiano contaminato, oh, prete traditore... non capisci che questi sacri agnelli del cuore del profeta non possono più trovarsi sulla via del tuo cuore, nè all'andata nè al ritorno? A qual pascolo andranno, se tu col tuo segreto vergognoso, hai incendiato i pascoli della vittoria? E per dove ritorneranno se l'ovile, quello pacifico d'una volta, oggi arde acceso dalla torcia del diavolo? Hai lasciato il nemico avvicinarsi ed accenderlo, e guar-